

# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici  
del Veneto

P.zza San Marco, n. 63 - 30124 Venezia - Tel. 041 5220814 - Fax 041 5227597 - Cod. Fisc. 94053230275

## IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998 n. 368 «Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali ai sensi dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n.59»;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio" ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137;

VISTO il D.P.R. 8 gennaio 2004, n. 3 «Riorganizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali ai sensi dell'art. 1, della legge 6 luglio 2002, n. 137»;

VISTO il D.P.R. 8 giugno 2004, n. 173 «Regolamento recante le norme di organizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali»;

VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto all'architetto Pasquale Bruno Malara;

VISTO il D.D.G. 5 agosto 2004 con il quale in via continuativa è delegata ai Direttori regionali per i beni culturali e paesaggistici la funzione di dichiarare l'interesse culturale delle cose di proprietà privata, ai sensi dell'art. 8 comma 3 lettera b del D.P.R. 8 giugno 2004, n. 173;

VISTO il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004 "Verifica dell'interesse dei beni immobiliari di proprietà pubblica" così come modificato dal Decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005 "Modifiche ed integrazioni al decreto 6 febbraio 2004, concernente la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di utilità pubblica";

VISTA la nota n. prot. 755 del 24 gennaio 2005, ricevuta il 31 gennaio 2005 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio per le province di Venezia, Belluno, Padova, Treviso ha inoltrato a questa Direzione regionale l'avvio del procedimento di dichiarazione dell'interesse storico, artistico dell'area di seguito indicata, ai sensi dell'art. 10, comma 1, come specificato nel medesimo art. 1, comma 4, lettera g) del Decreto Legislativo n. 42/2004;

**RITENUTO** che l'area pubblica di «*Piazza Matteotti*», ubicata a Treviso e individuata catastalmente come dall'allegata planimetria, di proprietà del Comune di Treviso, presenta interesse storico artistico ai sensi dell'art. 10, comma 1 e comma 4, lettera g) e dell'art. 12 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 in quanto «la piazza, ubicata all'interno del borgo Cavalli a Treviso, è l'ambito urbano conclusivo della strada che immette nel centro storico attraverso il varco di Porta San Tommaso. Lo spazio pubblico in questione è definito a nord-est dalla cortina edilizia composta da alcuni edifici risalenti agli inizi del Novecento, seguiti da un'ulteriore costruzione realizzata più recentemente. A sud-ovest il margine della piazza comprende le absidi della chiesa di Santa Caterina, con il corpo napoleonico che si prolunga nella direzione della Via Stangade. Sullo stesso lato, in angolo con via S. Agostino, l'immobile cinquecentesco denominato «*Casa dipinta - principio XVI secolo*» si mostra in primo piano provenendo dalla porta rinascimentale. La piazza va considerata di importanza storica per le relazioni con le vicende storiche, nonché per gli usi che ha avuto, per il tipo di evoluzione da spazio di spianata connesso alle mura a spazio pubblico ottocentesco e per le architetture che in parte la definiscono» e come più estensivamente riportato nella relazione storico-artistica; per tutto quanto sopra esposto,

## DECRETA

che il bene denominato «*Piazza Matteotti*», meglio individuato nelle premesse, è dichiarato di interesse storico artistico ai sensi dell'art. 10, comma 1 e comma 4, lettera g) e dell'art. 12 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

A mente dell'art. 12, comma 7 del citato Decreto, il presente accertamento costituisce dichiarazione ai sensi dell'art. 13 del medesimo.

La planimetria catastale fa parte integrante del presente decreto che verrà notificato tramite raccomandata

dell'art. 13 del medesimo.

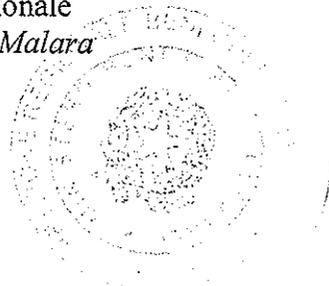
La planimetria catastale fa parte integrante del presente decreto che verrà notificato tramite raccomandata con avviso di ricevimento, sarà trascritto presso la Conservatoria dei registri immobiliari dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio delle Province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Ai sensi dell'art. 16 del Decreto Legislativo n. 42, avverso tale dichiarazione è ammesso ricorso al Ministero per i Beni e le Attività Culturali, per motivi di legittimità e di merito, entro trenta giorni dalla notifica del provvedimento.

Sono, inoltre, ammesse proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del Decreto Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro sessanta e centoventi giorni.

Venezia, 16 giugno 2005

Il direttore regionale  
*Pasquale Bruno Malara*





MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI  
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO  
DEL VENETO ORIENTALE

COMUNE DI TREVISO

"PIAZZA MATTEOTTI"

Proprietà pubblica

RELAZIONE STORICO ARTISTICA

La piazza, già denominata piazza del Grano, piazza del Mercato Nuovo e Piazza dei Cereali, è stata sede di commercio quasi subito dopo la realizzazione della spianata e costituisce uno spazio pubblico di interesse storico significativo rispetto alla evoluzione del tessuto urbano di Treviso e rispetto alla storia degli usi degli spazi pubblici. Rappresenta anche l'unica piazza nuova - da cui la denominazione ottocentesca di Piazza del Mercato Nuovo, realizzata nella prima metà del XIX secolo - all'interno delle mura, riportata sia nel catasto napoleonico (1811) che nel catasto austriaco (1841).

La piazza Matteotti, ubicata all'interno del borgo Cavalli a Treviso, è l'ambito urbano conclusivo della strada che immette nel centro storico attraverso il varco di Porta San Tommaso.

Lo spazio pubblico in questione è definito a nord-est dalla cortina edilizia composta da alcuni edifici risalenti agli inizi del Novecento, seguiti da un'ulteriore costruzione realizzata più recentemente. A sud-ovest il margine della piazza comprende le absidi della chiesa di Santa Caterina, con il corpo napoleonico che si prolunga nella direzione della Via Stangade. Sullo stesso lato, in angolo con via S. Agostino, l'immobile cinquecentesco denominato "*Casa dipinta - principio XVI secolo*" si mostra in primo piano provenendo dalla porta rinascimentale.

Lo spazio urbano, oggi definito Piazza Matteotti, si configura a seguito del "guasto" effettuato tra il mese di luglio e il mese di settembre del 1509, dopo la sconfitta di Agnadello, sulla base di una decisione del Senato della Serenissima di riformare la struttura difensiva dell'entroterra conquistato ai primi del Quattrocento, e in particolare di fortificare la città di Treviso<sup>1</sup>. In quella occasione vennero abbattute le mura scaligere e al loro posto venne eretto un terrapieno provvisorio, realizzato con terra e macerie provenienti dalla distruzione degli edifici posti all'esterno delle antiche mura, nonché di una parte di quelli interni ora di intralcio alla nuova struttura difensiva che prevedeva uno spazio libero di 25 passi. La situazione cinquecentesca è ben riportata della Pianta della Città di Treviso del XVI secolo, conservata presso il Museo Civico Bailo.

L'attività demolitoria effettuata in quella occasione è testimoniata, ad esempio, dalla parete perimetrale orientale dell'ex Convento di Santa Caterina, il quale conserva ancora i fori di finestre che si aprivano sulla galleria del chiostro. Il perimetro delle nuove mura cinquecentesche, spostato più a nord da Bartolomeo D'Alviano, lasciò libera la spianata, mentre i nuovi edifici, realizzati dopo la guerra di Cambrai, furono costruiti sul sedime dei preesistenti, generalmente distrutti fino al livello delle fondazioni. L'attuale parte meridionale della spianata rimase di pertinenza del Convento di Santa Caterina, ad uso di ortaglia.

Già nel 1601 il Podestà veneziano dispose che lo spazio della attuale piazza fosse destinato al mercato del fieno. Disposizione poi ripetuta il 19 ottobre 1694. A conferma della

<sup>1</sup> A.A. Michieli- Storia di Treviso- Treviso 1958- pagg.114-116



**MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI  
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO  
DEL VENETO ORIENTALE**

particolare vocazione commerciale dello spiazzo il Senato veneziano nel 1645 concesse che in quelle aree si tenesse "un mercato franco di tutte le merci", il primo e l'ultimo giorno del mese.

La forma attuale della piazza è documentata nel catasto napoleonico (1811) anche se non con questa specifica denominazione, ma come semplice spazio aperto, definito a nord-est dal Canale delle Convertite che verrà tombato prima del 1841. Nella pianta di Treviso che riporta quella data lo stesso non viene, infatti, riportato e l'area viene indicata come "Mercato delle Biade". E' nella planimetria del Bomben del 1853 che si rileva la denominazione di Piazza del Mercato Nuovo, identificata anche nel sedime rispetto alle strade tangenti.

Nel 1892 nella Pianta della Città di Treviso dell'Ingegnere Giuseppe Santalena nella Piazza del Mercato compare una fontana e un ambito, probabilmente rialzato di un gradino, di forma quadrangolare.

Alle trasformazioni novecentesche è da attribuire sia l'inserimento dei Platani che l'attuale uso a parcheggio.

VISTO

IL SOPRINTENDENTE  
(Arch. Guglielmo Monti)



Il Funzionario  
(Arch. Giuseppe Rallo)





MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI  
Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio del Veneto Orientale

COMUNE DI TREVISO  
"PIAZZA MATTEOTTI"

ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE



Art. 10, comma 1 e 4, lettera g  
Art. 12 - D.Lgs 42/2004

IL SOPRINTENDENTE  
(Arch. Guglielmo Monti)

